

Assunzione della Beata Vergine Maria

15 agosto 2015

Introduzione

Nella festa dell'Assunzione contempliamo l'opera di Dio che dopo aver sconfitto la morte rende partecipi della sua vittoria tutte le creature. In Maria, Dio incomincia a realizzare la sua promessa per alimentare la nostra fede.

Lettura del vangelo secondo Luca

(Lc 1,39-55)

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre».

Omelia

Maria assunta in cielo, significa presa da Dio. Assumere è un termine che noi usiamo comunemente nell'ambiente di lavoro per ufficializzare che una persona è stata presa, è stata scelta per lavorare in un'azienda, in un'attività commerciale. Gesù ha assunto Maria, ha preso Maria con sé in cielo.

L'Assunzione di Maria in cielo ci ricorda che noi siamo per grazia, per dono di Dio tirati su, presi in un luogo che altrimenti a noi è irraggiungibile.

Gesù prima di salire al Padre, ce l'ha promesso, quando ha pregato il padre dicendo: *“Voglio che siano anch'essi là dove sono io”*. Non sono i nostri meriti a elevarci, ma è l'amore di dio che ci vuole con sé. E' Dio che vuole fare comunione con noi.

Maria ci insegna che il nostro sì è decisivo perché Dio possa compiere grandi cose, anche di portarci in cielo. L'unico vero merito di maria è proprio questo: lasciarsi fare, fidarsi.

Maria accetta fin dall'inizio, al momento dell'Annunciazione, un progetto che non è il suo, dimostra totale fiducia nell'assumere un proposta che è assurda, troppo grande per essere capita e quindi condivisa.

In Maria Gesù ci regala una primizia di quanto avverrà alla fine dei tempi, quando tutti gli uomini parteciperanno della vittoria sulla morte e finalmente potremo vivere la comunione piena e definitiva con Dio.

Nella festa di Maria assunta in cielo eleviamo il nostro sguardo oltre l'orizzonte terreno per contemplare la meta della nostra vita non solo come termine, ma come significato finale della nostra esistenza terrena.

Maria contempla il Regno dei cieli fin dal momento della sua vita terrena ed esulta, perché ci crede fermamente nella sua realizzazione piena.

La liturgia ci fa leggere il Magnificat che esprime la gioia di Maria di fronte all'opera di salvezza portata a compimento.

Così sia per ciascuno di noi, la liturgia ci aiuti a contemplare i misteri che si realizzeranno in pienezza, sapendo gioire fin da ora per quanto ci è concesso di vivere come una anticipazione.

Questo caratterizza la vita dei cristiani: la capacità di gioire, perché il motivo non lo traggono dagli avvenimenti contingenti, ma dalla certezza di quanto il Signore ha promesso e porterà a compimento.

Lo sguardo sul futuro, sulla promessa di Dio, non ci distoglie dal presente, ma ci dà gioia fin da ora anche nella situazione terrena in cui viviamo.

Preghiere dei fedeli

Aiutaci Signore a credere alla tua vittoria sulla morte e alla tua volontà di rendere anche noi partecipi di questa realtà, ti preghiamo

Non permettere che le tante cose che riempiono le nostre giornate ci tolgano il tempo per fissare lo sguardo oltre le realtà terrene e per far memoria della tua opera di salvezza, ti preghiamo

L'esperienza dell'insuccesso, il peccato, il male che vediamo nel mondo non ci tolgano la forza di sperare in te che vuoi regalarci il dono della tua comunione in eterno, ti preghiamo

Mentre attendiamo il giorno in cui saremo in cielo con te, rendici generosi e attenti alle necessità dei fratelli, rendici capaci di essere cristiani che esprimono la gioia di chi crede nella venuta del tuo Regno, ti preghiamo